
Abstract

Nel medioevo non si può parlare ancora di diritto missionario, che si sviluppa a partire dal XV-XVI secolo sostenuto in un primo tempo dal clero regolare. Il clero secolare si troverà impegnato nella missione *ad gentes* soprattutto dopo la fondazione della Congregazione di *Propaganda fide* nel XVII secolo che estende al clero secolare e indigeno il mandato missionario. I canoni medievali presi in esame sostengono la validità della vita in comune non solo del clero regolare come già avveniva ma anche del clero secolare. In terra di missione (e non solo) la vita comune del clero secolare (come avviene per il clero regolare) può essere di grande vantaggio sia per la vita spirituale (ascesi individuale) sia per la testimonianza a servizio della missione sia anche per una maggiore efficacia nell'annuncio evangelico.

Comment on Some Canons of *Summa Aimonis* Concerning the Common Life of the Clergy

One cannot speak of missionary law, which develops from the XV-XVI century supported by regular clergy, in the middle ages. The secular clergy finds itself involved in the mission ad gentes in particular after the founding of the Propaganda Fide in the XVII century, which extends the missionary mandate to secular and indigenous clergy. The medieval canons studied here support the validity of common life not only for regular clergy, which was already the case, but also for secular clergy. In the mission territory (and not just) the common life of secular clergy could be of great advantage be it for their spiritual life (individual growth), be it for witnessing to missionary service, be it also for greater efficacy of the spread of the Gospel.

Keywords: mission; regular clergy; secular clergy; common life; asceticism